

# Amici della Musica di Padova

63a stagione concertistica  
2019|2020

**Martedì 4 febbraio 2020**

ore 20.15

**ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

**ANTJE WEITHAAS** *violino*

**MARTIN HELMCHEN** *pianoforte*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**,  
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



*Restorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**Amici della Musica di Padova**

**PROGRAMMA**

**Ludwig van Beethoven**  
(1770 - 1827)

**Sonata** in re maggiore op. 12 n. 1  
*Allegro con brio - Tema con variazioni (Andante con moto) - Rondo (Allegro)*

**Franz Schubert**  
(1797 - 1828)

**Sonata** in la maggiore D 574 ("Duo" op. 162)  
*Allegro moderato - Scherzo (Presto) - Andantino - Allegro vivace*

\* \* \* \* \*

**César Franck**  
(1822 - 1890)

**Sonata** in la maggiore  
*Allegretto ben moderato – Allegro – Recitativo, Fantasia (Moderato) – Allegretto poco mosso*

## **ANTJE WEITHAAS**

Il carisma di Antje Weithaas e la sua presenza sul palcoscenico affasciano senza mai mettere in ombra le opere che l'interprete affronta: la musica viene sempre prima di tutto. L'artista sa valorizzare ogni dettaglio del pensiero musicale con una irresistibile intelligenza e sapienza tecnica. Fra le interpreti più richieste del momento, ha un repertorio amplissimo che spazia dal '700 ai giorni nostri.

Come solista, Antje Weithaas si è esibita con le più celebri orchestre tedesche (Bamberger Symphoniker, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin e le maggiori formazioni degli enti radiofoniche nazionali), oltre che con la Los Angeles Philharmonic, San Francisco Symphony, BBC Symphony, Philharmonia Orchestra, Sinfonica Nazionale Estone e Filarmonica di Poznan, collaborando con direttori quali Vladimir Ashkenazy, Sir Neville Marriner, Marc Albrecht, Yakov Kreizberg, Sakari Oramo e Carlos Kalmar. Di recente è stata ospite del Teatro La Fenice di Venezia, della Dresdner Philharmonie con Dmitrij Kitajenko, ed ha effettuato una tournée come solista con la Camerata Bern – da lei guidata per quasi dieci anni – nell'America Latina.

Durante la stagione in corso, si esibisce con l'Orchestra "Concerto Budapest" (diretta da András Keller), i Bochumer Symphoniker e con la Hallé Orchestra di Manchester (diretta da Alondra de la Parra), mentre con la Royal Northern Sinfonia di Newcastle intraprende una tournée in Asia sotto la direzione di Lars Vogt. In campo cameristico, continua a collaborare con la violoncellista Marie-Elisabeth Hecker e con il pianista Martin Helmchen, mentre inizia una serie di appuntamenti con il clavicembalista Mahan Esfahani.

## **Amici della Musica di Padova**

Il Quartetto Arcanto, fondato assieme al violinista Daniel Sepec, alla violista Tabea Zimmermann e al violoncellista Jean-Guihen Queyras, ha occupato una parte importante dell'attività dell'interprete. Negli ultimi anni tutte le maggiori sale del mondo hanno ospitato questa formazione, con la quale la violinista ha inciso molti CD per Harmonia Mundi con opere di Mozart, Schubert, Brahms, Ravel, Bartók e Dutilleux. La discografia più recente di Antje Weithaas (Cavi-music e CPO) comprende le incisioni dei Concerti di Beethoven e Alban Berg (Sinfonica di Stavanger diretta da Steven Sloane); l'integrale delle opere di Bruch per violino e orchestra (NDR Radiophilharmonie diretta da Hermann Bäumer); l'integrale delle Sonate e Partite di Bach e di Ysaÿe per violino solo; il Concerto di Schumann e il Doppio Concerto di Brahms (NDR Radiophilharmonie diretta da Andrew Manze); il Concerto di Mendelssohn e pagine di Beethoven (la Sonata "a Kreutzer" e il Quartetto op. 95) con la Camerata Bern. Tra il 2016 e il 2018 hanno suscitato molto interesse le sue registrazioni dei Concerti di Brahms e di Tchaikovsky alla guida della Camerata Bern, senza l'ausilio di un direttore. Il suo repertorio comprende anche lavori moderni di rara esecuzione, di György Ligeti, di Sofia Gubaidulina e Othmar Schoeck.

Antje Weithaas ha iniziato lo studio del violino a quattro anni, perfezionandosi alla Hochschule "Hanns Eisler" di Berlino con il prof. Werner Scholz. Vincitrice dei Concorsi "Kreisler" di Graz nel 1987, "Bach" di Lipsia nel 1988 e "Joachim" di Hannover nel 1991, l'artista è dal 2004 docente presso la Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino.

Suona un violino di Peter Greiner del 2001.

## **MARTIN HELMCHEN**

*"Helmchen fa parte di quegli artisti che possiedono una visione estetica e culturale organica di un'opera e l'abilità tecnica di tradurre esattamente tutti gli aspetti di questi mondi. Con Helmchen il controllo del suono, degli equilibri sonori, la maestria ritmica e l'esattezza digitale, lasciano senza fiato... L'apice interpretativo è stato raggiunto nella sbalorditiva interpretazione delle Variazioni Diabelli, di cui Helmchen ha colto tutta la dimensione ludica e parodistica, grazie ad una gamma infinita di nuances ed emozioni. Una magia che si è realizzata anche attraverso un sapiente uso dei silenzi"*

**Le Devoir, Christoph Huss 25 Luglio 2015**

Eminente virtuoso ma con un suono sempre molto naturale, il pianista Martin Helmchen continua a far parlare di sé nel mondo musicale internazionale. L'interprete è ospite della Filarmonica di Berlino, dei Filarmonici di Vienna, della London Philharmonic, dell'Orchestra di Birmingham, della Thonalle di Zurigo, dell'Orchestre de Paris e della NHK di Tokyo. L'artista ha collaborato con celebri direttori quali David Afkam, Marc Albrecht, Herbert Blomsted, Christoph von Dohnanyi, Sir Mark Elder, Philippe Herreweghe, Manfred Honeck, Vladimir Jurowski, Andris Nelssons, Emanuele Krivine, Christoph Poppen, Michael Sanderling e David Zinman.

Martin Helmchen è un musicista continuamente alla ricerca di esperienze ed incontri artistici legati non solo alle orchestre ma anche alla musica da camera. Profondamente ispirato dal violoncellista Boris Pergamenschikow, l'interprete è spesso ospite dei grandi Festival estivi come le Schubertiadi in Austria, stabilendo con esse una relazione artistica privilegiata. I suoi partner cameristici sono la violoncellista Marie-Elisabeth Hecker, e i violinisti Veronica Eberle, Julia Fischer,

## **Amici della Musica di Padova**

Christian Teztlaff, Antje Weithaas, Carolin Widmann e Frank-Peter Zimmermann. Incide in esclusiva per Alpha Classics. Tre dischi sono già stati pubblicati: le Variazioni Diabelli di Beethoven, un secondo con musiche di Schubert con Marie-Elisabeth Hecker e Antje Weithaas e un terzo con le sonate di Brahms per violoncello assieme a Marie-Elisabeth Hecker. Per l'etichetta Pentatone erano già stati pubblicati i concerti di Mozart, Schumann, Mendelssohn, così come lavori cameristici di Schumann, Schubert e Brahms. Nel corso del 2019/20 saranno pubblicati i 5 concerti di Beethoven con la Deutsche Symphony Orchestra e la direzione di Andrew Manze.

Nato a Berlino nel 1982, dopo gli studi al Conservatorio Hanns Eisler con Galina Iwanzowa, Martin Helmchen continua a ricevere consigli da Arie Vardi ad Hannover, William Grant Naboré all'Accademia pianistica di Como e Alfred Brendel. Nel 2001 ha meritato il primo premio al Concorso Clara Haskil, seguito nel 2006 dal Young Artist Award del Crédit Suisse. Dal 2010 l'interprete è professore associato di musica da camera all'Accademia di Kronberg.

## **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Beethoven intraprese la composizione delle sue prime tre Sonate per violino e pianoforte relativamente tardi e dopo essersi cimentato nelle due imponenti Sonate per violoncello e pianoforte op. 5, d'importanza storica e d'interesse stilistico e formale di gran lunga maggiori. Esse videro la luce assieme alle dieci Variazioni su un tema del Falstaff di Salieri e, al pari di queste, rappresentarono un omaggio al maestro di Legnago al quale Beethoven si sentiva debitore di quei consigli in materia di *stile vocale e teatrale*, di cui, per la verità, il futuro autore del *Fidelio* e della *Missa solemnis* non saprà che fare. I soli modelli degni di essere presi in considerazione da Beethoven per le Tre Sonate op. 12 non poterono essere che quelli mozartiani: soltanto Mozart, infatti, aveva detto una parola decisiva in questo genere di composizioni da camera a due strumenti, lasciando una serie di capolavori nei quali il pianoforte e il violino dialogano modernamente con parità di importanza nell'ambito di una concezione squisitamente concertante. Fu Mozart dunque soprattutto con i tre capolavori K 454, 481 e 526 a creare il primo perfetto modello di moderna Sonata concertante. Nelle Sonate op. 12 Beethoven non fece che portare questo modello al suo massimo sviluppo, ingigantendone e irrobustendone (o appesantendone) la struttura formale. La soggezione a Mozart si manifesta anche nella persistente fedeltà a stilemi caratteristici, come quello d'iniziare l'ultimo tempo a mo' di finale di Concerto, con l'enunciazione del motivo principale affidata al solo pianoforte. Tale precedimento è riscontrabile in tutti e quattro i finali delle Sonate op. 12 e op. 24. Nell'op. 12 l'inconfondibile colpo di pollice beethoveniano è però presente ovunque: nel vigoroso tema iniziale del primo tempo e in quello del *Rondò* finale della brillante *Sonata in re maggiore* che però ha per secondo movimento un Andante con quattro variazioni di una simmetria strutturale e di un candore melodico che fanno pensare a Haydn. **(G. Carli-Ballola)**



## **Amici della Musica di Padova**

Le prime tre sonate per violino op. 12 (in re magg., la magg. e mi bem. magg.), furono composte nel 1797-1798 e dedicate al suo maestro di composizione italiana, Antonio Salieri (1750-1825). Si distinguevano da quelle di Mozart in primo luogo per le maggiori esigenze nella parte di piano. La critica musicale contemporanea, la *Allgemeine Zeitung* del 5 giugno 1799 ne dava notizia sfavorevolmente: "Il recensore, che non conosceva le cose per piano (il violino obbligato non viene nominato!) di questo autore, dopo essersi lavorato con molta fatica queste stranissime sonate cariche di insolite difficoltà, deve confessare che, di fronte alla esecuzione veramente diligente e faticosa di esse, si sentiva come uno che pensava di fare una passeggiata con un geniale amico in un attraente bosco ed è trattenuto ogni momento da ostacoli: alla fine stanco ed esausto se ne va. E' innegabile che il sig. Beethoven procede a un passo tutto suo; ma che passo strano e stancante è mai questo! Cultura, cultura, sempre cultura, e mai natura, mai canto! Sì, se lo si prende sul serio, non c'è che una quantità di cultura, senza un buon metodo; una lotta che poco interessa; una ricerca di modulazioni insolite, un'antipatia per le combinazioni abituali, un accatastare difficoltà su difficoltà, fin a far perdere la pazienza e la gioia". **Sieghard Brandenburg (da J. Schmidt-Görg, Beethoven, Milano, ed. Claire)**

### **FRANZ SCHUBERT**

Non c'è paragone tra le tre precedenti Sonate (o Sonatine) e la Sonata per violino e pianoforte in la maggiore che Schubert scrisse nell'agosto del 1817 (la Sonata venne pubblicata come Duo op. 162 da Diabelli nel 1851). Come tutta la musica da camera di Schubert, e non solo di Schubert, in cui figura anche il pianoforte, questa è un'opera di carattere *mondano*, anche se più tardi questa *mondanità* arriva al virtuosismo. Già in quest'opera è avvertibile una leggera tendenza, sia pure del tutto superficiale, verso il virtuosismo. Ma il senso di responsabilità di Schubert si sta

## Amici della Musica di Padova

maturando, e lo vediamo nel primo e nell'ultimo movimento, in cui egli non si concede il minimo abbandono quando raggiunge la ripresa neppure nelle sezioni dello sviluppo. Lo Scherzo è un autentico Scherzo scintillante (*Presto*) e lo stesso Finale è nel carattere di uno Scherzo. Il movimento lento, *Andantino*, è forse un pò troppo leggero ma è arricchito da una sezione mediana piena di mistero in la bemolle maggiore (*dolce*). (**Alfred Einstein**)

### CÉSAR FRANCK

La sonata di Franck è strettamente legata al grande violinista belga Eugène Ysaÿe (1858-1931). A Franck Ysaÿe era stato presentato da Henri Vieuxtemps, con il quale aveva studiato dal 1876 al 1879. Ne era nata una ammirazione ed amicizia reciproca ed Ysaÿe è fra i primi sostenitori del compositore belga (la “banda Franck”). E' appunto in occasione del matrimonio (28 settembre 1886) con Louise Bourdeau, che Ysaÿe riceve dalle mani di Charles Bordes il manoscritto della sonata in dono di nozze. Ysaÿe aveva frequentato fin dal 1884 la casa parigina di Charles Bordes quotidianamente; una casa dove si suonava tutta la musica da camera possibile e dove Ysaÿe sente per la prima volta fare il nome di Debussy, “Prix de Rome”. Il fratello di Charles Bordes, Lucien, è il marito della pianista Bordes-Pène, che fu la prima interprete con Ysaÿe della sonata. La prima lettura, secondo la testimonianza del grande violinista, ebbe luogo addirittura subito, in occasione delle nozze.

Ysaÿe accolse il dono con queste parole: “Niente al mondo potrebbe farmi più onore e darmi più gioia al tempo stesso. Questo è un regalo che non è rivolto solo a me e sarà mio dovere svelarlo al mondo intero con tutta la forza della mia arte e con l'entusiasmo di un appassionato ammiratore di Papà Franck. Ma aspettate un momento! Mi piacerebbe suonarla in vostra presenza. Sono sicuro di poterla capire e cer-

## **Amici della Musica di Padova**

cherò di interpretarla secondo l'idea dell'autore. Se la Signora Bordes-Pène vuol essere così gentile da accompagnarmi al pianoforte”.

La prima esecuzione pubblica, preparata assieme all'autore, è quella del 16 dicembre 1886 al Circolo artistico di Bruxelles. Il programma comprendeva anche il Quintetto ed il Preludio, Corale e Fuga (eseguito da M.me Bordes-Pène), l'autore era presente. A Parigi, alla Société Nationale, la sonata è presentata il 31 dicembre 1887. Poi di nuovo a Bruxelles il 7 febbraio 1888 al “Cercle des XX”. E la sonata rimarrà un caposaldo insorpassato nel repertorio di Ysaÿe, che la suonerà in Europa e in America nei suoi concerti con Raoul Pugno.

***(da “Ysaÿe by his Antoine” London, 1980, W.E. Hill & Sons)***



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

## **DISCOGRAFIA**

### **BEETHOVEN**

D. Oistrakh, L. Oborin	Philips	I. Stern, E. Istomin	Sony
F. Gulli, E. Cavallo	Angelicum	F. Kreisler, F. Rupp	Naxos
I. Perlman, V. Ashkenazy	Decca	H. Szeryng, I. Haebler	Decca
Y. Menuhin, W. Kempff	DGG	P. Zukerman, D. Barenboim	EMI
J. Heifetz, E. Bay	IDIS	G. Kremer, M. Argerich	DGG
Z. Francescatti, R. Casadesus	Sony	L. Kavakos, E. Pace	Decca
A. Grumiaux, C. Haskil	Brilliant	J. Szigeti, C. Arrau	Memories

### **SCHUBERT**

A. Weithaas, S. Avenhaus	Cavi	A. Grumiaux, P. Crossley	Philips
J. Fischer, M. Helmchen	Pentatone		

### **FRANCK**

J. Heifetz, A. Rubinstein	Seraphim	K. Danczowska, K. Zimmerman	DGG
I. Perlman, W. Ashkenazy	Decca	A. Grumiaux, P. Crossley	Philips
D. Oistrakh, L. Oborin	Vanguard	I. Stern, A. Zakin	CBS
A. Dumay, M.J. Pires	DGG	P. Amoyal, P. Rogé	Decca



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE  
**G.F. MALIPIERO**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

---

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

---

***Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz***

---

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A  
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI  
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,  
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN  
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

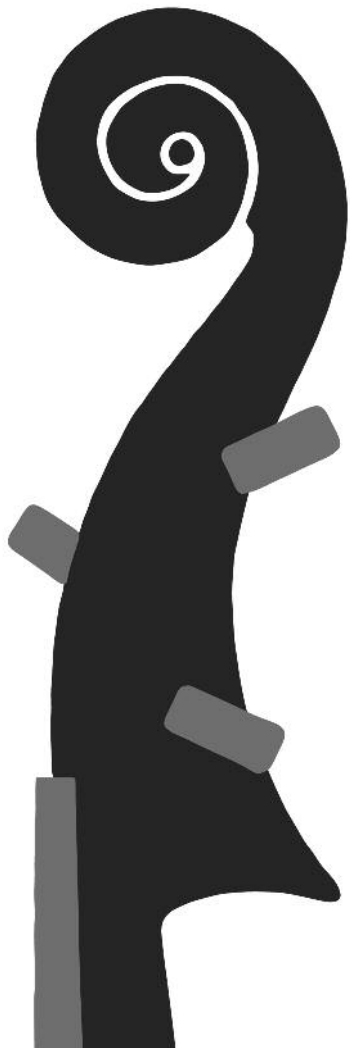
PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

**centroartisticopd@libero.it**



## PROSSIMI CONCERTI

63<sup>a</sup> Stagione concertistica **2019|2020**

**Martedì 18 Febbraio 2020** ciclo A

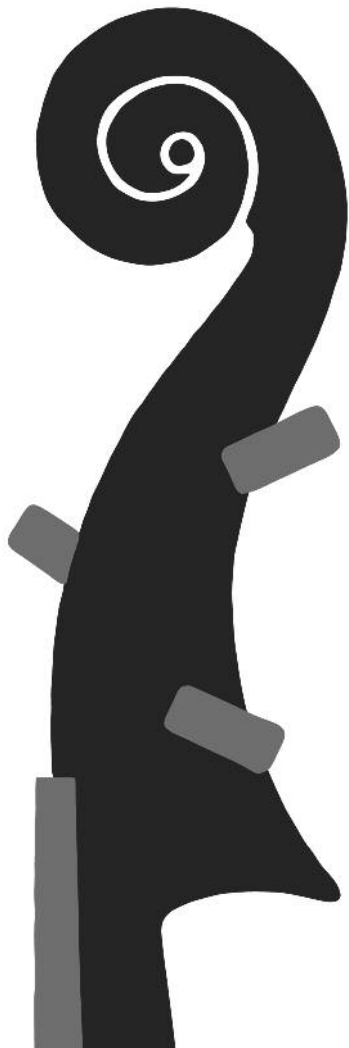
Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

**ALESSIO PIANELLI** violoncello

**LEONORA ARMELLINI** pianoforte

Musiche di

**Chopin, Mendelssohn-Bartholdy, Schumann**



## PROSSIMI CONCERTI

### DOMENICA IN MUSICA 2020

**Domenica 9 febbraio 2020**

Sala dei Giganti, Liviano ore 11.00

**LUCA GIOVANNINI** violoncello

*Primo Premio - 25° International Brahms Competition  
Pörtschach, 2018*

**LEONORA ARMELLINI** pianoforte

Musiche di **Brahms, Šostakovič, Piazzolla**

Prevendita biglietti presso Gabbia Dischi, via Dante 8 - Padova

**Domenica 16 febbraio 2020**

Sala dei Giganti, Liviano ore 11.00

*in collaborazione con "Fondazione Musicale Omizzolo-Peruzzi"  
e "Archivio Musicale Guido Alberto Fano"*

**STEFANO FARULLI** violino

**GIULIO POTENZA** pianoforte

*Vincitori del Bando Giovanni Guglielmo, seconda edizione 2019*

Musiche di **Szymanowski, Grotto, Janáček,  
Respighi**